



**Costruttori di ponti.
Migranti minorenni soli, storie di migrazioni oltre gli stereotipi.
Chi incontriamo, cosa ci dicono, quali politiche.**
Convegno nazionale

Roma, giovedì 11 maggio 2017
Via Marsala 42 c/o Salesiani, piano terra

“Bisogna sì criticare chi alza muri e reclama nuovi confini, ma bisogna preliminarmente e concettualmente rendere visibili gli invisibili, illuminare le soglie, scoperciare i limbi. Capire le nuove soglie dell’esclusione è una necessità per una società civile che rischierebbe, altrimenti, di venir meno ai suoi presupposti. Queste soglie sono tantissime, stanno crescendo e vanno diversificandosi. Sono potenzialmente qui i nuovi spazi in cui agire, in cui creare economie locali, nuove storie, nuovi modi di appartenenza. Ma per agire bisogna capire.” (Sassen Saskia)

Viviamo nell’epoca dell’incertezza, dell’attraversamento, dei "senza casa", rappresentata dalla moltitudine di uomini e donne in movimento dai propri paesi, per motivi di lavoro, religiosi, politici, conflitti armati, disastri ambientali. Un tempo di costruzione e, probabilmente, di rifondazione di senso del legame tra le persone, i popoli, le generazioni. Una fase storica che porta con sé l’apertura di nuove fratture, di costruzione di nuovi muri: *Ceuta e Melilla in Spagna, Calais in Francia, in Ungheria ai confini con Serbia e Croazia, in Slovenia ai confini con la Croazia, a Idomeni in Grecia, in Bulgaria ai confini con la Turchia, forse Brennero* sono solo alcuni tra gli ultimi.

Perché costruiamo muri, anziché ponti?

Eppure da questa scelta dipende il destino di tutti, dei migranti e dell’Europa. Difficile rispondere senza allargare il quadro e senza capire che le nostre parole – migrante, minore straniero non accompagnato, profugo, immigrato, rifugiato – appartengono ad un lessico che non è più in grado di cogliere i profondi processi in atto. Finora, i flussi massicci di sfollati, conseguenza dei fenomeni di povertà estrema, dei conflitti armati e disastri ambientali solo in minima parte ricadevano sul “nord globale” del pianeta, che comunque ne traeva profitto per mano d’opera a basso costo e via di questo passo. Ricordiamo che fino al 2011, circa l’80% dei profughi era ospitato nei Paesi del Sud del mondo e circa 5 milioni di profughi risiedeva in Paesi con un Pil pro capite annuo inferiore ai 3mila dollari. Poi le cose hanno cambiato verso. Sono tornati i muri. Proprio nel cuore di questo

processo, in un’Europa che si voleva senza confini, senza muri, senza barriere, confini, muri, barriere hanno ricominciato a crescere. A marcare uno spazio, istituendo un dentro e un fuori, caratteristiche di ogni spazio chiuso.

In questo contesto il convegno intende fornire spunti e riflessioni per approfondire la conoscenza della condizione dei minori migranti soli in Italia, fornendo aggiornati dati di realtà sul fenomeno nelle sue molteplici dimensioni e significati, cogliendone le implicazioni per il sistema dei soggetti coinvolti nei percorsi di accoglienza, provando a fissare punti e tracciare linee per politiche di tutela e inclusione.

L’incontro con i migranti minorenni soli pone nuove domande alla società civile, alle comunità territoriali, agli operatori, ai servizi e alle diverse strutture di accoglienza.

A volte le dinamiche relazionali legate agli affetti familiari propongono approcci e modelli differenti rispetto a quelli abitualmente conosciuti e trattati, così come le culture di provenienza, il progetto migratorio pensato, sperato e il confronto con la realtà incontrata, il peso e l’importanza delle scelte fatte e le difficoltà affrontate, in alcuni casi caratterizzano i migranti minorenni per una maturità precoce rispetto ai ragazzi residenti in Italia, rendendo necessario un radicale ripensamento rispetto alla reale adeguatezza del sistema dell’offerta e alle competenze degli operatori. Contestualmente occorre evitare generalizzazioni e pericolosi stereotipi, assumendo con responsabilità la competenza di accogliere ogni storia umana come unica, percorrendo sempre la strada della relazione autentica con ciascun minore. Si tratta di ragazzi a volte sofferenti e con evidenti disturbi psichici. Si tratta di giovani che portano domande relative alla possibilità di definizione delle proprie storie e dei propri obiettivi di vita, a volte costruiti su di un’illusoria speranza, altre su solide prospettive e su reti di sostegno già presenti sui territori.

Non mancano poi gli interrogativi relativi alle politiche necessarie per sostenerne i progetti e per difenderli e tutelarli rispetto alla malavita e allo sfruttamento di cui possono cadere vittime.



Per partecipare è necessario iscriversi on line entro e non oltre il 3 maggio: [Clicca qui](#).

PROGRAMMA

9,30 Accoglienza e registrazione partecipanti

10,00 **Saluti**, don **Armando Zappolini**, Presidente CNCA

10,15: **Introduzione ai lavori**: “Le questioni aperte”: il pensiero del CNCA, **Liviana Marelli** coordinatrice Gruppo tematico nazionale Infanzia, adolescenza e famiglia CNCA.

10,30: **La politica e le politiche**: La Legge: *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, on. **Sandra Zampa**

11,00: **Di chi stiamo parlando**. I dati quantitativi e qualitativi, **Stefania Congia**, Ministero del Lavoro e politiche sociali

11,30/12,30 TAVOLA ROTONDA

Chi incontriamo? Confronto su processi, pratiche e innovazioni. La diversità degli sguardi e la necessità di coordinamento fra tutti gli attori coinvolti

Antonella Costantino, Direttore dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione IRCCS «Ca' Granda» Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Migrazione e disagio psichico in età evolutiva

Teresa Marzocchi, consulente politiche per l'immigrazione Ministero dell'Interno. Il punto di vista istituzionale

Rappresentante ANCI*, le politiche locali e il governo della rete dell'accoglienza

12,30/13,30: Dibattito

Pausa pranzo libera

14,30/15,30: Costruire ponti

mons. **Kaigama A. Ignatius**, Presidente della Conferenza Episcopale della Nigeria e dell'Africa Occidentale

Jean Fabre*, già Vicedirettore ufficio UNDP di Ginevra

Tosca Vivarelli Uguccioni*, Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Migration Support Team

Coordina **Stefano Trovato**, coordinatore Gruppo tematico Accoglienza migranti CNCA

15.30/16: Dibattito

16/16,30 Conclusioni, **Marina Galati**, Vicepresidente CNCA

Per il seminario sono stati richiesti i crediti presso l'Ordine degli assistenti sociali di Roma.

NOTE ORGANIZZATIVE

La sede dei lavori è meno di 100 metri dalla stazione dei treni Roma Termini (spalle ai binari uscita sulla destra) ed è accessibile anche ai disabili.

Per partecipare è necessario iscriversi on line entro e non oltre il 3 maggio ([Clicca qui](#)).

I posti disponibili sono 80.

È prevista una quota di iscrizione a copertura dei costi sostenuti pari a euro 15 per operatori afferenti alle organizzazioni associate al Cnca ed euro 20 per chi non è associato. Il pagamento può avvenire a mezzo bonifico bancario IT 43 K 06150 69661 CC0221002982 (Cassa di risparmio di Fermo) con causale “11 maggio”

Eventuali rinunce o impedimenti a partecipare andranno comunicate non appena note. In ogni caso sarà trattenuta la quota di iscrizione per rinunce comunicate dopo l'8 maggio.